

L'intelligenza corporeo-cinestetica

L'intelligenza corporeo-cinestetica consiste nella capacità di usare il proprio corpo in modi molto differenziati e abili, per fini espressivi oltre che concreti: lavorare abilmente con oggetti, tanto quelli che implicano movimenti fini delle dita, quanto quelli che richiedono il controllo dell'intero corpo. Perciò l'intelligenza corporeo-cinestetica si serve del corpo nella sua duplice natura di soggetto e di strumento. La sua valenza è inoltre allargata agli usi espressivi del corpo, come quelli adottati da un ballerino o da un attore. Ne consegue una ulteriore doppia polarità che può abbracciare sia il piano pragmatico sia quello maggiormente legato a competenze di carattere comunicativo.

Possono essere annoverati, tra gli end state, l'acrobata, l'atleta, il ballerino, l'attore.

L'intelligenza spirituale o esistenziale

L'abilità fondamentale dell'intelligenza spirituale o esistenziale è la capacità di riferirsi e collocarsi come entità rispetto alle problematiche esistenziali, in particolare alle dimensioni che riguardano il significato della vita, della morte, il destino ultimo del mondo, le esperienze più profonde dell'umanità. Cercare risposte alle grandi questioni cosmiche riflette un'esigenza che l'uomo in ogni secolo e in ogni cultura ha cercato di colmare: ne sono esempi significativi la scienza, la mitologia, la religione, i sistemi filosofici e le varie forme di arte che rappresentano la cristallizzazione delle idee e delle esperienze sviluppate intorno ai temi esistenziali.

A livello adulto essa è rappresentata da end state quali quelli del filosofo, del teologo, del religioso, del giudice, del pedagogo.

L'intelligenza linguistica

L'intelligenza linguistica si manifesta in una particolare sensibilità all'ordine fra le parole, vale a dire nella capacità di seguire regole grammaticali e, in occasioni scelte con cura, di violarle. A un livello un po' più sensoriale, invece, si presenta come una sensibilità ai suoni, ai ritmi, alle inflessioni e ai metri delle parole: quella capacità che può rendere bella da udire persino la poesia in una lingua straniera. Essa è ancora una sensibilità alle diverse funzioni del linguaggio: il suo potenziale di eccitare, convincere, stimolare, trasmettere informazione o semplicemente di piacere. Le quattro dimensioni identificate come appartenenti all'intelligenza linguistica corrispondono, in altri termini, ai diversi piani in cui è scomponibile l'atto linguistico e cioè quello semantico, sintattico-grammaticale, fonologico e pragmatico. Fra gli end state noti possono essere citati scrittori, giornalisti, poeti, enigmisti.

L'intelligenza logico-matematica

L'intelligenza logico-matematica è una forma di pensiero che può essere invece ricondotta a un confronto col mondo degli oggetti. E' nel confrontare oggetti, nell'ordinarli e riordinarli, nello stimarne analogia, differenze e quantità, che il bambino piccolo consegue la sua conoscenza iniziale e più fondamentale in ambito logico-matematico. Prendendo l'avvio da queste prime esperienze, l'intelligenza si allontana rapidamente dal mondo degli oggetti. L'individuo acquista una maggiore abilità nel valutare le azioni che può eseguire su oggetti, i rapporti che si applicano fra quelle azioni, le affermazioni (o proposizioni) che si possono enunciare su azioni attuali o potenziali, e i rapporti fra quelle proposizioni. Nel corso dello sviluppo si procede da oggetti a proposizioni, da azioni a rapporti tra azioni, dal regno del senso-motorio al regno dell'astrazione. Tra gli end state si possono annoverare l'informatico, il matematico, il ragioniere.

L'intelligenza musicale

L'intelligenza musicale ha a che fare con i principali elementi costitutivi della musica, vale a dire il tono (o melodia) e il ritmo. Inoltre consiste in una raffinata competenza nel distinguere il timbro, cioè la qualità caratteristica di un suono. Il senso dell'udito è cruciale a ogni partecipazione musicale, ma almeno un aspetto centrale della musica - l'organizzazione ritmica - può esistere a prescindere da ogni percezione uditiva. L'organizzazione della musica è in parte orizzontale - perché i rapporti fra suoni quali si dispiegano

nel tempo - e in parte verticale - perché due o più suoni possono essere emessi nello stesso tempo dando origine a un suono armonico o a un suono dissonante. A livello adulto essa è rappresentata da end state quali il cantante, il direttore d'orchestra, il compositore, lo strumentista.

L'intelligenza naturalistica

L'intelligenza naturalistica si basa sulla biofilia, cioè l'amore per la natura. Questa intelligenza si esprime sia nello scienziato abituato a studiare e classificare oggetti e fenomeni naturali con criteri precisi in ambito teorico, sia nell'individuo in grado di applicare una tassonomia popolare, basandosi su un'eccezionale conoscenza del mondo vivente, legata spesso più a esperienze personali e locali che a studi specifici. Gli end state possono essere rappresentati dal naturalista, dal biologo, dal vivaista, dal contadino.

Le intelligenze personali

Le intelligenze personali si articolano anch'esse su una duplice polarità: si tratta della capacità di accesso alla propria vita affettiva, dunque di un'abilità intrapsichica che consiste nel discriminare istantaneamente i propri sentimenti, di classificarli, di prenderli nelle maglie di codici simbolici, di attingere a essi come mezzo per capire e guidare il proprio comportamento.

Essa è però anche la capacità di rilevare e fare distinzioni fra altri individui e, in particolare, fra i loro stati d'animo, temperamenti, motivazioni e intenzioni. In questa seconda accezione si tratta di un'intelligenza a carattere interpersonale: permette di leggere le intenzioni e i desideri - anche quando questi vengono nascosti - di molti altri individui e, potenzialmente, di agire su questa conoscenza.

Sono da considerare tra gli end state lo psicologo, gli addetti alle pubbliche relazioni, il commesso.

L'intelligenza spaziale

L'intelligenza spaziale ha origine nel confronto con il mondo degli oggetti. Si tratta della capacità di percepire il mondo visivo con precisione, di eseguire trasformazioni e modifiche delle proprie percezioni iniziali e di riuscire a ricreare aspetti della propria esperienza visiva, persino in assenza di stimoli fisici rilevanti. Essa è strettamente connessa all'osservazione del mondo e si sviluppa da essa in modo diretto. Ma come l'intelligenza linguistica non è del tutto dipendente dai canali uditivo-vocali e può svilupparsi anche in un individuo deprivato di questi modi di comunicazione, così anche l'intelligenza spaziale può svilupparsi in un individuo che sia cieco e non abbia perciò un accesso diretto al mondo visivo. L'operazione più elementare, su cui si fondano altri aspetti dell'intelligenza spaziale, è la capacità di percepire una forma o un oggetto. Tra gli end state si può pensare all'architetto, al meccanico, al pittore, allo scultore.